UE-Mercosur, via libera all’accordo commerciale: opportunità d’oro per il vino italiano

scritto da Redazione Wine Meridian | 3 Settembre 2025



L’Unione Europea ha adottato l’accordo di partenariato con il Mercosur, aprendo nuove opportunità per il settore vinicolo italiano. Lamberto Frescobaldi (Uiv) sottolinea l’importanza della diversificazione commerciale dai mercati USA. Il Brasile registra +5,5% nelle importazioni di vino italiano, mentre i dazi potrebbero scendere dall’attuale 27% verso l’azzeramento progressivo.

“L’apertura al Mercosur è un segnale importante in favore del libero mercato proprio in un periodo in cui sembrava se ne fossero perse le tracce. Questi sono gli accordi commerciali

che ci piacciono”. Lo ha detto oggi il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, in seguito all’adozione da parte del Collegio dei commissari Ue dell’accordo di partenariato Ue-Mercosur, che mira al **libero scambio tra i Paesi membri e Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay.** L’adozione della Commissione riguarda anche il Messico (già in regime tariffario dello 0%) con un *wine agreement* volto a semplificare regole non tariffarie e dare maggior protezione alle indicazioni geografiche.

Quanto licenziato oggi rappresenta un passo significativo per i 27 Stati dell’Unione, la cui ratifica dovrà passare dall’approvazione del Consiglio Ue e del Parlamento europeo che Uiv auspica possa avvenire in tempi brevi. “Per il mondo del vino – ha aggiunto Frescobaldi– **il partenariato con una popolazione latina da 270 milioni di abitanti rappresenta certamente un’opportunità di business**. Oggi, con i dazi statunitensi, la parola d’ordine è diversificare uno spettro commerciale ancora troppo concentrato su pochi mercati di sbocco, Usa in primis”.

Secondo l’Osservatorio Uiv, il Brasile – primo buyer tra i 4 Paesi Sudamericani – ha chiuso il primo semestre con una crescita tendenziale in valore degli ordini di vino italiano del 5,5%, a 18,5 milioni di euro con i fermi/frizzanti a +8,5%. **Le importazioni di vino europeo dal Brasile hanno raggiunto nel 2024 i 190 milioni di euro, in incremento del 41% negli ultimi 5 anni**. In un mercato che anche per effetto dei dazi è dominato dal produttore cileno (186 milioni di euro) e dai vini argentini (90 milioni), il primo fornitore è il Portogallo (75 milioni di euro), seguito dalla Francia (50 milioni) e dall’Italia con 40 milioni di euro. Numeri questi destinati a crescere considerevolmente in virtù del possibile progressivo azzeramento di un dazio che oggi pesa per il 27%.

Punti chiave

- **UE-Mercosur accordo**: adottato dal Collegio dei commissari per libero scambio con 270 milioni abitanti
- **Diversificazione mercati**: strategia essenziale per ridurre dipendenza dalle esportazioni verso Stati Uniti
- **Brasile crescita**: +5,5% import vino italiano primo semestre 2024, raggiungendo 18,5 milioni euro
- **Dazi azzeramento**: progressiva riduzione dall’attuale 27% favorirà competitività produttori italiani sudamericani
- **Ratifica parlamentare**: necessaria approvazione Consiglio UE e Parlamento europeo per implementazione definitiva